

“Per anni diossina in libertà”

Si è conclusa ieri la tre giorni della commissione sulle ecomafie guidata dall'on. Pecorella che sull'Ilva denuncia: "Oggi le polveri sono ben smaltite, ma fino a prima del 2008..."

“C'è il rischio che i rifiuti prodotti dalla grande industria, negli anni, abbiano inciso sulla salute pubblica. Il tasso di mortalità a Taranto, stando ai dati raccolti dal consulente della commissione, pare sia più elevato che in altre città prive di grandi industrie. Bisognerà verificare la connessione con le attività presenti sul territorio”.

Sono parole pesanti quelle usate dall'on. Gaetano Pecorella, presidente della commissione bicamerale sulle ecomafie, ieri al termine del sopralluogo in terra ionica. Pur avendo registrato una situazione migliore rispetto ad altre regioni del Sud, Pecorella non ha nascosto i problemi riscontrati in Puglia e,

a Taranto, in modo particolare.

Soprattutto è sul rapporto con la grande industria e sull'attività del porto che Pecorella ha posto l'accento. *“Abbiamo ascoltato i vertici del siderurgico - ha affermato - che ci hanno rassicurato, documenti alla mano, su come vengono smaltite le polveri da due anni a questa parte. Non ci sono discariche all'interno dello stabilimento e, soprattutto, abbiamo visto con i nostri occhi i sacchi con le polveri che vengono stoccati da una società del Nord Italia. Il problema è cosa avveniva prima, quando i controlli non c'erano. E' assurdo che, da Chernobyl in poi, siano potute esistere situazioni come*

quella tarantina”.

Il presidente Gaetano Pecorella ha fatto inoltre riferimento all'area intorno al siderurgico risultata contaminata dalla diossina.

“Il problema, adesso che comunque lo smaltimento viene effettuato in modo adeguato, sono le bonifiche perché la diossina si accumula negli anni ed entra nel ciclo biologico. Sappiamo che ci sono indagini in corso che hanno portato all'abbattimento di 1500 capi di bestiame contaminati. Parleremo di tutto ciò col presidente della Regione Vendola in occasione dell'audizione che terremo con lui a Roma”.

In questa tre giorni tarantina i componenti della commissione, guidati dal ta-

rantino on. Pietro Franzoso, hanno fatto visita anche all'Eni ed alla Cementir.

Se da una parte, dunque, l'on. Pecorella lancia messaggi incoraggianti per il futuro, è quello che è avvenuto nel passato che condiziona in negativo (e condiziona presumibilmente) la vivibilità del territorio ionico.

Gianluca Coviello
g.coviello@tarantoggi.it



Da sinistra il sen. Vincenzo De Luca, il presidente on. Gaetano Pecorella e l'on. Pietro Franzoso